

SARA FILIPPELLI

*Le donne
e gli home movies*

Il cinema di famiglia come scrittura del sé

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna,
L.R. 7/2007 "Bando 2008", sul Progetto di ricerca
«Creazione di un Fondo Autografo Scrittori Sardi»
(Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali -
Università degli Studi di Sassari)*

© Copyright 2012

Ristampa 2015

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673681-9

alle compagne di collettiva_femminista

Ringraziamenti

Molte persone hanno contribuito alla realizzazione di questo libro. Le prime alle quali va tutta la mia gratitudine sono le cineamatrici e i loro familiari perché mi hanno offerto i loro ricordi e accompagnata per mano tra le pieghe delle loro esistenze: Marianna Babina, Bruna Bartolini, Carla Batini, Benedetta Iandolo, Ida mela, Graziella Molteni, Marco Cencini (figlio di Ines Pignatelli), Adalberto Cremonese (figlio di Ruth Puccio Posse), Annamaria e Andrea Pesarelli (figlia e genero di Bice Tornimbenè), Jack Jerzy Bujak (genero di Giuliana Pezzi) e Roberto Renzi (devoto pronipote di Adele Mussoni).

Molte altre donne sono state indispensabili per orientarmi verso questo percorso di scavo e recupero delle soggettività femminili dietro la macchina da presa: Lucia Cardone senza la quale la ricerca non avrebbe mai visto la luce, Monica Farnetti ricca di consigli e intuizioni preziose, Sandra Lischi, con il suo lontano ma attento sguardo che mi ha seguita in tutti questi anni, Giuliana Ortu amica alla quale devo molto e ancora di salvezza nei momenti più difficili. Per le loro generose riflessioni e spunti sono grata a Mariagrazia Fanchi, Elena Dagrada, Alice Cati, Cristina Jandelli.

Nella grande avventura Film di Famiglia in Sardegna molte e molti mi hanno sostenuta e hanno reso possibile un progetto così difficile e ambizioso: Aldo Morace (preside della allora Facoltà di Lettere e Filosofia di Sassari) e Paolo Piquereddu (direttore dell'ISRE); i collaboratori di Home Movies: Paolo Simoni, Karianne Fiorini, Sabina Silenu, Mirko Santi, Claudio Giapponesi, Gianmarco Torri; i collaboratori sardi: Giuseppina Deligia e il personale della Biblioteca Comunale di Ozieri, Antioco Floris, Paolo Labieni e Francesco Corona per l'Università di Cagliari, Marco Navone per la Società dello Stucco di Olbia, Ignazio Figus e i collaboratori dell'ISRE di Nuoro e di Cagliari, Marcello Marras, Massimo Atzori e Giancarlo Zoccheddu per i Centri Servizi Culturali di Oristano e Macomer, Cristina Cugia e Carmen Anolfo della Biblioteca Comunale di Sassari, e Luisella Cossu.

In ultimo, questo libro è un ringraziamento spero gradito al “mio professore” Lorenzo Cuccu al quale mi lega una profonda stima e un immutato affetto.

Prefazione

Film di famiglia: altri sguardi

Gli studi dedicati al film di famiglia, dopo un interesse esiguo ed ondivago, sono ormai numerosi e consolidati, come mostra l'ampia bibliografia disponibile. Degli home movies sono state indagate a fondo le questioni tecniche, sempre rilevanti nel cinema e, particolarmente, nell'ambito di questo cinema "piccolo", privato, giacché la semplicità d'uso e l'accessibilità ai dispositivi ha giocato un ruolo chiave – è un fatto noto – nella loro progressiva affermazione e diffusione.

Allo stesso modo le studiose e gli studiosi hanno analizzato le caratteristiche stilistiche delle pellicole, mettendo in rilievo la cosiddetta poetica del mal fatto, le forme e le soluzioni ricorrenti, felicemente in bilico fra improvvisazione artigianale ed arguzia di sapienti *amateur*. Inoltre, i legami strettissimi con la fotografia, con l'album di ricordi da sfogliare nell'intimità dell'abbraccio domestico, sono stati sondati con cura, nel tentativo di mettere a fuoco le pratiche nomadi e diffuse della costruzione di immagini familiari accettabili, condivise; o, al contrario, come luoghi di una immagine paradossale, amorosamente composta ma pervasa da un visibile non detto, una immagine nella quale agisce un sopito conflitto. Gli storici e gli antropologi, dal canto loro, si sono interessati alle pellicole casalinghe in relazione al corpo sociale, incrociando le dinamiche di costruzione memoriale nell'ambigua mistura fra pubblico e privato, fra sguardo intimo, singolare, e memoria collettiva. Certo, i film di famiglia si offrono immediatamente come un materiale denso, misterioso e promettente: il loro portato di (almeno apparente) verità affettuosa ne ha incoraggiato gli usi finzionali più sofisticati, come testimoniano i numerosi impieghi in molti film che intendono rinsaldare il loro rapporto con la storia recente utilizzando brani di pellicole private, guadagnando facilmente un'aria di sgualcita autenticità. Ed anche questo peculiare genere di found footage è stato segnalato accuratamente ed evidenziato in riflessioni di grande momento, così come i non pochi film di montaggio orditi da autrici e autori contemporanei. Basti pensare al caso notissimo di *Un'ora sola ti vorrei* (Alina Marazzi, 2002) e al meno conosciuto *Ima* (Caterina Klusemann, 2001), che

nell'intreccio di sequenze familiari riescono a restituire l'andamento e il peso delle storie e della Storia, ad avvicinarsi e a superare il trauma di ferite antiche e rimosse.

In questo panorama mosso e variegato, lo studio di Sara Filippelli ha il pregio non solo di destreggiarsi con agio, rendendone la complessità e la ricchezza; ma, soprattutto, ha il merito di aver scelto di guardare altrove, individuando uno spazio del tutto insondato, vale a dire la presenza – marginale, minoritaria e di fatto non veduta – delle cineamatrici. Che il cinema di famiglia sia per antonomasia “il cinema dei papà” è un fatto noto e assodato: di questi padri con le cineprese si è scritto a lungo, si sono costruiti identikit e ritratti, ma nessuno aveva guardato prima d'ora alle donne con le cineprese amatoriali. La ricerca di Filippelli muove proprio da qui, da una immagine tutta da costruire dove ad imbracciare la camera Super8 è una signora fresca di messa in piega, una mamma amorevole, una viaggiatrice indefessa o una insegnante intraprendente che intende utilizzare il cinema a scuola. Ciò che ne viene fuori è un paesaggio imprevisto dove le donne sono scoperte e osservate nei loro percorsi personali, nei loro cammini soggettivi e del tutto peculiari (ma oltremodo “normali”) verso la pratica del cinema. Non c'è alcun intento di rivendicazione né si profila il tentativo da parte di Filippelli di definire un fantomatico “stile femminile” nel film di famiglia, intento che apparirebbe non solo e non tanto velleitario, quanto piuttosto povero di interesse e in sé riduttivo. Questo studio offre invece una ricognizione accurata, condotta negli anni del dottorato e in seno al progetto di raccolta “Film di famiglia in Sardegna”, di un terreno ancora in gran parte da esplorare, dove le cineamatrici sono dislocate nella loro singolarità, nei loro personali e variegati percorsi, mostrando, ciascuna a suo modo, passione e propensione verso le pellicole. Ad accomunarle tutte, pur nella disparità delle biografie e delle scelte in materia di cinema (e non solo), è forse soltanto il desiderio di raccontare le proprie vite, di raccontarsi e dire di sé attraverso le pellicole, di abbracciare e restituire il mondo con il loro sguardo. Di sicuro è un desiderio inadeguato e insufficiente a costruire teorie o a dare sostanza a definizioni soddisfacenti e stabili che delineino una volta per tutte la “specificità” del cinema delle donne. Ma questo, come testimonia lo studio di Sara Filippelli, sarebbe fuorviante e incarnerebbe semmai una *diminutio*, poiché proprio da quel desiderio, che ad alcuni può apparire oscuro e impreciso, prendono forma molte storie, storie nuove e impensate capaci di restituire la forza della differenza femminile.

Lucia Cardone

Indice

Prefazione

Film di famiglia: altri sguardi [di Lucia Cardone]	7
---	---

Capitolo Primo

Guardare vicino. Paesaggi familiari	9
1.1. Gli studi sul film di famiglia	10
1.2. Soggetti imprevisti dietro la macchina da presa	16

Capitolo Secondo

Biografie e fondi filmici. Raccontare materiali sensibili	25
---	----

Capitolo Terzo

Family film. La cinepresa è di casa	49
3.1. A piccoli passi. Proiettori e pellicole per le case	51
3.1.1. Camere rosa, la tecnologia amatoriale e le donne	59
3.1.2. Donne con la macchina da presa	64
3.2. “Sorridi alla mamma”. Rappresentazioni familiari negli home movies	68
3.2.1. Il clan dei Babina	73
3.3. La vita è meravigliosa	77
3.3.1. Buio in salotto	81

Capitolo Quarto

Una cinepresa tutta per sé. La scrittura filmica come diario femminile	87
4.1. Giuliana Pezzi. Visioni del Sud Italia	92
4.2. Ines Pignatelli. Un intimo dialogo tra madre e figlio	96
4.3. Scrivere di sé con il cinema	99

Capitolo Quinto

Una cinepresa in valigia: ho(me)liday movie	107
5.1. I vademecum del viaggiatore (e della viaggiatrice)	113
5.2. Dalle istantanee al film. Appunti di viaggio	119
5.3. Villeggiature e viaggi. Film familiari in vacanza	122

Capitolo Sesto

Una cinepresa nomade tra cinema privato e amatoriale	131
6.1. Le animazioni casalinghe di Marianna Babina	134
6.2. Ciak si gira! I film scolastici di Carla Batini	138
6.3. Benedetta Iandolo e “i ragazzi del ’77”, tra scuola e politica	143
6.4. Le cronache della riviera di Adele Mussoni	145

Appendice

Occhi inediti sul mondo.

L’Archivio Nazionale del film di famiglia e il progetto

Film di Famiglia in Sardegna	151
Le raccolte	154
Il lavoro sulla pellicola: restauro e valorizzazione	156
L’isola dei tesori. Il progetto Film di famiglia in Sardegna	161
Ricordi condivisi. Eventi e manifestazioni legati al progetto	165
Finalmente a casa. Le restituzioni dei film digitalizzati	168

Schede riassuntive dei fondi filmici	171
--------------------------------------	-----

Modello di questionario per cineamatrici o testimoni	173
--	-----

Bibliografia	175
--------------	-----

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2015